

RADUNO ANNUALE DEI GRUPPI DI CAMMINO

Naviglio Pavese – Naviglio Martesana – Adda

Peschiera Borromeo, giovedì 19 maggio 2016

“Camminare insieme tra natura e storia”

Programma della giornata

Ore 8,45 Ritrovo nel parcheggio de “La Gardanella Village”

Al civico 46 di via A. Grandi, frazione di Mezzate – Peschiera Borromeo
Il più grande family club a soli 9 km dal centro di Milano, a due passi dall’Idroscalo.
Ubicato in un parco di 130.000 mq, arredato con 150 tipi di piante, che in ogni stagione dell’anno si caratterizza con i suoi mille colori, specchiandosi nelle acque del laghetto.
Tutte le attività si svolgono in questo spazio unico e comprendono: nuoto, fitness, tennis, paddle, diving, campus estivo, beauty farm, bar ristorante.
Il nostro pranzo sarà servito, per le ore 13 circa, da “Garzebo” il ristorante della Gardanella. Il menù comprenderà: antipasti a buffet (Torta salata di verdura e patate, Soufflè di formaggio, Involtino di pane in carrozza); bis di primi piatti (Cavatelli con speck, rucola e pomodorini e Risotto con zucchine e crescenza); dessert (Crostata di frutta della casa) Acqua, vino della casa, caffè. Il costo è di Euro15

Ore 9,00 Camminata nel Parco Naturale del Carengione.

Area di interesse naturalistica estesa su circa 23 ettari, di cui due gestiti dalla Città Metropolitana. Cuore verde di Peschiera, tra le frazioni di Mezzate, Bettola e San Bovio, caratterizzata dalla presenza di dense fasce boschive, con prevalenza di essenze forestali autoctone. L’origine del nome sarebbe da ricercarsi nel termine “cariggio” che in dialetto milanese equivale al “carice”, pianta palustre con foglie verdi-azzurrognole e fiori bruni. Nel Duemila il Parco Agricolo Sud Milano ha incluso il Carengione tra gli ambiti di “Parco Naturale”. L’Associazione Naturalistica Carengione è guidata da Walter Ferrari, speciale guida che ci accompagnerà nel corso della giornata.
Continuando su strada bianca, raggiungeremo Cascina Fiorano.
Pare che il toponimo di questa località risalga all’epoca romana, quando un certo Florius, qui emigrato, avrebbe lasciato il suo nome al villaggio.
Nel secolo XVI nel podere di Fiorano è documentata una chiesetta decrepita che S. Carlo Borromeo, nel corso di una visita pastorale, ordinò di demolire per le condizioni fatiscenti. Il laghetto di Fiorano è un minuscolo specchio d’acqua con funzioni di cava per l’estrazione di ghiaia, sabbia e argilla, necessaria in cascina; inoltre d’inverno alimentava con spessi lastroni di ghiaccio la “conserva o giazzera”, la ghiacciaia, che forniva ghiaccio per tutto il resto dell’anno.
Riflesso nella roggia Molinaria, il sito di “Molino e pista da riso”, tuttora in piedi e fino al 1870 di proprietà dei conti Borromeo

Ore 10,30 arrivo a Mirazzano e pausa caffè da distribuirsi tra l’antica Trattoria di Mirazzano e l’Osteria del Castello.

E’ un piccolo borgo, con chiesa del 1600, cascina, osteria ed anche un trascorso municipio. Molto elegante la villa padronale.
Oggi la cascina si è trasformata in un importante centro di addestramento ippico.
Visone del Castello di Peschiera (purtroppo non ci è stata concessa la visita all’interno di

esso a causa di un evento già predisposto per la serata in quella data).

E' il più antico possedimento lombardo dei Borromeo, famiglia di facoltosi mercanti e banchieri di fede ghibellina originari di San Miniato in Toscana.. Vitaliano, chiamato a Milano da uno zio materno, ereditandone tutte le sostanze, adottò il cognome Borromeo diventando il capostipite del casato, da cui derivano San Carlo e Federigo Borromeo.

Nel 1427 Vitaliano acquistò dai frati agostiniani, alcune loro proprietà situate tra Fiorano e Mirazzano, definite le "cassine dei frati neri" (per il colore del loro saio).

Una di queste cascine, ubicata vicino ad uno "stagno o peschiera" fu fortificata con torri, fossato, ponti levatoi: "Peschiera Borromeo". La vera Peschiera Borromeo è proprio questa: castello e dintorni.

Centro storico suggestivo, fascinoso di memorie, che ha finito per dare il nome all'intero comune, ponendo il cappello amministrativo su cinque circoscrizioni ufficiali: (Linate, Mezzate, Zeloфорamagno, San Bovio, Bettola) senza considerare la miriade di cascine sparse su quasi ventiquattro chilometri quadrati. Superficie tra le più vaste della provincia. Di questo piccolo mondo antico era parte integrante l'osteria sulla strada: un ritrovo di persone semplici e rustiche come l'ambiente. Nel settore est il borgo rurale, coetaneo del castello, (secolo XV, su preesistenze) di rossi edifici, con arcate ogivali, vi abitavano e lavoravano i coloni dei conti Borromeo. Adesso residenze di professionisti, gente distinta in fuga dalla nevrosi metropolitana. Dal Castello imbocchiamo la strada della Pestazza, un bel rettilineo su campestre. Cascina Pestazza, come "Pestaccia" compare, su una mappa del Seicento. Chiamata così, forse per la curiosa seguente storiella tramandata da padre in figlio, secondo cui il giovane abate e futuro arcivescovo Carlo Borromeo, trovandosi a passeggiare per una delle tante viottole campestri, si imbatté in due energumeni, che sbucati fuori da un cespuglio, lo malmenarono dandogli una "pestata" coi fiocchi. Non se ne conosce il motivo, ma solo il luogo in cui avvenne, chiamato da allora "Pestazza". Nel cascinale si allevano mucche da latte ed è sede di monitoraggio e studio delle rondini.

Ore 11,30 Ritorno alla Gardanella transitando ancora dalla cascina Fiorano e frazione di Mezzate. Territorio in cui la civiltà romana ha lasciato le sue impronte nel disegno dei campi e delle strade, nella toponomastica di alcuni nuclei abitati e casolari. L'importanza storica di questo tratto di pianura milanese è dovuto alla sua strada: quella detta "di Linate o di Paullo". Essa è sicuramente di epoca imperiale, per l'inconfondibile caratteristica di alcuni tratti rettilinei e il ritrovamento di antiche tombe: forse un'intera necropoli potrebbe essere ancora celata sotto l'erba dei prati. La "Strada di Paullo" che nel XVII e XVIII secolo si chiamava Strada Regia, prendeva origine dal compitum, ossia il centro romano della città murata. Dalla cinta Massimiana, per Porta Tosa (Porta Vittoria), superato il Lambro, attraversava il nostro territorio, diretta al passo dell'Adda.

Ore 13,00 Pranzo

A cura di Antonio Ferrarese
"Cammina con noi di Paullo"